Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano

VICARIATI PER LA CATECHESI E PER L'EVANGELIZZAZIONE RINNOVATA

Cosenza, 13 maggio 2021

Carissimi confratelli,

la pandemia che stiamo vivendo ha messo alla prova le nostre comunità cristiane soprattutto negli ambiti della formazione, della catechesi e della vita sacramentale dei ragazzi e dei giovani.

Nell'immediatezza si pone il problema della celebrazione dei Sacramenti e si aprono riflessioni di opportunità legate prima di tutto al tempo che stiamo vivendo ancora in termini di grande prudenza ma anche alla necessità di proporre un minimo di percorsi formativi per la loro ricezione.

Dobbiamo provare a fare di questa debolezza una occasione pastorale perché **non possiamo farci vincere dalla paura**. È tempo di pensare ad una ripartenza graduale, di ripensarci in questo impegno, con oculatezza e fantasia pastorale, coinvolgendo l'intera comunità in una riflessione che ci vedrà protagonisti per gli anni a venire.

C'è bisogno, infatti, di ritrovare tempi e modi per la catechesi in parrocchia con la presenza dei ragazzi, cosicché l'inizio del nuovo anno pastorale 2021/22 possa coincidere con **un passaggio da una situazione di semplice risposta ad un'emergenza alla costruzione di condizioni per attivare di nuovo tutte le componenti necessarie per un percorso integrato** di formazione alla vita cristiana.

Accolte le indicazioni della Conferenza Episcopale italiana fatte proprie dal nostro Arcivescovo, tenendo presenti quelle che ci vengono dall'Ufficio liturgico, alla luce di alcuni tentativi fatti anche in altre diocesi italiane e dopo un primo ascolto degli uffici pastorali di ambito, ci permettiamo di condividere con voi alcune proposte **per una unità di comportamenti** almeno nei prossimi mesi e fino ai primi di ottobre 2021.

Per i Sacramenti dell'iniziazione cristiana (prima Confessione, prima Comunione e Cresima) si consiglia di **avviare subito un percorso formativo** per una preparazione immediata di almeno cinque incontri l'ultimo dei quali sarà tenuto dal parroco (per la prima confessione e la prima comunione) o da un vicario episcopale (per la Cresima dopo aver fissato la data della celebrazione. Si potrà fare anche un'ora prima della celebrazione stessa). Se qualcuno ha già avviato un percorso specifico la proposta si può ovviamente integrare.

Per gli incontri e la catechesi **si scelgano luoghi ampi** che permettano il distanziamento, il rispetto delle norme anticovid e l'igienizzazione degli ambienti; le comunità che sono sprovviste di sale possono pensare, ad esempio, ad usare le Chiese.

Per la celebrazione ci sono diversi tentativi che vogliamo segnalarvi: dall'uso delle Chiese più grandi alla richiesta di ospitalità in qualche Santuario della forania, dalla scelta di preparare celebrazioni ad hoc a piccoli gruppi inseriti periodicamente nelle celebrazioni della comunità a celebrazioni all'aperto in spazi idonei e sicuri che garantiscano la dignità del rito e non la spettacolarizzazione. Ogni scelta ha i suoi punti di forza e le sue debolezze, ovviamente ciascuna va calata nel contesto comunitario.

Si incoraggino le famiglie ad una partecipazione orante, ad evitare responsabilmente assembramenti, a **ridimensionare la festa** che segue generalmente il momento liturgico, a pensare insieme ad un gesto di carità che dà senso alla festa stessa in questo tempo.

In ogni caso i prossimi mesi potranno essere l'occasione per il parroco e i catechisti per **ripensare nuovi percorsi di formazione senza adagiarsi in una lunga e infeconda attesa**. Ci saranno d'aiuto le indicazioni e le scelte che scaturiranno dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco appena pubblicata *Antiquum ministerium,* dagli uffici della Cei, dal prossimo Convegno regionale sulla Catechesi delle Chiese che sono in Calabria e dalla riflessione che prossimamente avvieremo in diocesi.

Non ci sono soluzioni già pronte da applicare: un simile tentativo è destinato in partenza a fallire, perché le situazioni di ogni comunità sono varie e difficilmente prevedibili. Dobbiamo costruire insieme, in comunità e in ambito diocesano, **nuovi percorsi per nuove sfide** risolvendo prima le questioni pratiche per poi ripensarci insieme in questo ambito dell'annuncio cristiano. Il tempo di pandemia che si prolunga richiede un ripensamento e una riflessione più accurata circa le modalità di fare catechesi in special modo quella per l'Iniziazione cristiana.

Affidandoci gli uni gli altri al Signore e a Maria stella dell'Evangelizzazione vi auguriamo buon cammino.

sac. Enzo Gabrieli
Vicario per la Catechesi

p. Fabio Bastoni
Vicario per l'evangelizzazione rinnovata

**Per comodità alleghiamo anche lo stralcio delle indicazioni relative ai Sacramenti predisposte dall'Ufficio liturgico.*

(Estratto della Lettera dell'Ufficio Liturgico del 12 maggio 2021)

CONFERMAZIONE E I COMUNIONE:

1. Per la celebrazione della Confermazione nelle Parrocchie, bisogna sempre comunicare la data o le date presso la segreteria dell'Arcivescovo (al numero 0984 687724) al quale, come sempre, unicamente spetta ogni eventuale delega. Unitamente al Consiglio Episcopale si è pensato che, nel caso di impossibilità dell'Arcivescovo a presiedere la celebrazione, sia delegato un Vicario Episcopale o il Vicario Forano il quale, dopo aver concordando il tutto con il parroco, un'ora prima della celebrazione incontrerà nel salone parrocchiale o in altro spazio individuato dal parroco i cresimandi per una maggiore conoscenza del loro cammino di fede e una maggiore relazionalità della celebrazione stessa.

2. I cresimandi e i comunicandi, senza fare alcuna processione, devono prendere posto direttamente, prima dell'inizio della celebrazione.

3. Il padrino o la madrina prendono posto accanto al cresimando/a senza l'obbligo del distanziamento. Su suggerimento dell'Arcivescovo si invitino le famiglie a valutare la possibilità che il cresimando si presenti da solo, qualora eventuali padrino e madrina da scegliere non siano realmente impegnati in uno stile di vita cristiana coerente al Vangelo. Si ricorda che, nella nostra Arcidiocesi, già da tempo, i cresimandi adulti non necessitano della presenza del padrino e della madrina.

4. Per la crismazione i cresimandi, mantenendo la dovuta distanza, si mettono in fila nel corridoio centrale avvicinandosi al celebrante. Lo stesso vale per i bambini che devono ricevere la Comunione.

5. L'unzione crismale può essere fatta usando da parte del celebrante un batuffolo di cotone per ogni cresimando, oppure, se il numero dei cresimandi è ridotto, igienizzandosi le mani prima di ogni singola unzione.

6. È bene svolgere in forma semplice e privata la tradizionale consegna delle pergamene ricordo alla fine della celebrazione. Si eviti naturalmente qualsiasi assembramento a conclusione della celebrazione, per cui siano evitati gli scambi di auguri e nel fare foto di gruppo o di famiglia si faccia attenzione al mantenimento delle distanze.

7. È ripresa normalmente la celebrazione della Cresima del primo sabato in Cattedrale riservata **ai soli adulti** che, per motivi seri e gravi, non hanno potuto celebrarla nella propria parrocchia. I cresimandi devono presentarsi in Cattedrale, già confessati, e muniti del biglietto di cresima predisposto dal proprio parroco, compilato in tutte le sue voci, alle ore 09.00. Al fine di evitare assembramenti si pregano i parroci di comunicare telefonicamente al sottoscritto il nome e il numero dei cresimandi da loro presentati. Inoltre, alla celebrazione è bene che prendano parte solo i cresimandi con gli eventuali padrini o madrine.

8. Nel fare la foto di gruppo si mantengano le distanze e si usi sempre la mascherina.